

URBAN OBESITY

LA CARTA DI MILANO



**cities
changing
diabetes**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

LA STATALE

EASO

European Association for the Study of Obesity

CARTA DI MILANO SULL'URBAN OBESITY

Nel 1999, in occasione del Congresso Europeo sull'Obesità tenutosi a Milano, veniva presentata la "EASO Milan Declaration", ribadita in occasione dell'EXPO 2015.

Una call-to-action degli esperti europei perchè l'obesità venisse riconosciuta il prima possibile come malattia e come tale trattata con le terapie più opportune e aggiornate. Si è stabilito che ridurre l'incidenza e la prevalenza di questa malattia di 1 punto percentuale può evitare da 1 a 3 milioni di casi di diabete e ipertensione arteriosa, malattie cardiovascolari, tumori, tra i cittadini europei - una stima che aumenta a 2-9 milioni se la riduzione è del 5 %.

L'obesità è una malattia cronica complessa che colpisce milioni di persone in Europa e nel mondo. Le persone adulte con obesità in Italia rappresentano il 12 per cento della popolazione, ovvero circa 6 milioni, a cui si aggiunge circa un altro 40 per cento di persone con sovrappeso, il che significa che nel nostro Paese un problema di peso riguarda oltre la metà degli adulti. Circa un bambino su tre in Europa ha un problema di sovrappeso o obesità, e i numeri dell'Italia sono in linea (circa il 30 per cento).

Dovuta a fattori molto diversi, quali la genetica, l'ambiente, il comportamento e i fattori sociali, l'obesità può causare notevoli problemi di salute per le persone che vivono con questa malattia e aumentare sostanzialmente il rischio di sviluppare altre malattie croniche, tra cui diabete, malattie cardiovascolari e tumori. Pertanto, l'incapacità di gestire l'obesità in modo appropriato ed equo all'interno dei sistemi sanitari mette ulteriormente a dura prova i sistemi stessi.

L'obiettivo di questa carta è quello di sensibilizzare gli amministratori locali e identificare sistematicamente gli interventi intrapresi dalle città per ridurre la prevalenza dell'obesità e fornire raccomandazioni che saranno utili ad accademici, responsabili politici, politici, gestori del sistema sanitario cittadino e chiunque sia interessato a migliorare la salute delle popolazioni cittadine. Sebbene l'obesità non sia confinata solo nelle popolazioni urbane, le città ospitano più della metà della popolazione mondiale con gruppi concentrati ad alto rischio di obesità. Le città sono state in prima linea nel cambiamento sociale e tecnologico che ha portato al nostro attuale ambiente obesogenico. Pertanto, concentrarsi sugli interventi a livello cittadino porta il vantaggio di offrire la capacità di avere un impatto su larga scala su un numero significativo della popolazione che è colpita in modo sproporzionato dall'obesità.

L'organizzazione della città e, più in generale, dei contesti sociali e ambientali, è in grado di condizionare e modificare i bisogni emergenti, gli stili di vita e le aspettative dell'individuo, fattori che dovrebbero, dunque, essere considerati nella definizione e orientamento delle politiche pubbliche.

Il rapporto tra salute, qualità della vita e ambiente è ormai un tema di centrale interesse per le scienze sociali, ambientali e mediche. L'aumento a livello globale dell'incidenza di malattie non trasmissibili, in particolare l'obesità e il diabete, è infatti da attribuire ai sempre maggiori livelli di urbanizzazione, oltre che all'invecchiamento della popolazione, a stili di vita più sedentari e al consumo di cibi non salutari. Tutto questo è stato ben descritto e ribadito in molteplici documenti ufficiali, sia nazionali che internazionali.

Nel 2015 in occasione dell'EXPO di Milano è stata firmata la "Carta di Milano", un documento che elenca i principi della nutrizione salutare, dello sviluppo sostenibile e della sostenibilità ambientale, oltre che della promozione

dei diritti umani. Tra- dotta in 19 lingue, la Carta di Milano è stata conse- gnata il 16 ottobre 2015 al Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) Ban Ki-moon. La "carta" richiede ai firmatari l'assun- zione di precisi impegni in relazione al diritto al cibo – uno dei diritti umani fondamentali sanciti nella Di- chiarazione Universale dei Diritti Umani. Il mancato accesso a cibo sano, sufficiente e nutriente, all'ac- qua e all'energia pulita, viene considerata una vio- lazione della dignità umana.

Nel 2016 è stato firmato il "Manifesto sulla salute nelle Città: bene comune", promosso dall'Health City Institute, documento che elenca i punti chiave utili a guidare le città nello studiare e approfondire i determinanti della salute nei propri contesti urbani e a fare leva su di essi per individuare strategie che promuovano l'assun- zione di stili di vita sani, oltre che il miglioramento dello stato di salute del cittadino.

Nel 2017, in occasione del G7, è stato firmato dal Ministero della Salute e dall'ANCI la "Roma Urban Health Declaration", un documento che definisce gli aspetti strategici di azione per mi- gliorare la salute nelle città attraverso un ap- proccio di tipo olistico, per quanto riguarda l'individuo, e di tipo multisettoriale, per quanto attiene alle politiche di promozione della salute nel contesto urbano.

Nel 2018 è stato firmato il "Manifesto sull'Obe- sità" promosso dall'Italian Obesity Network (IO.NET) che identifica una roadmap sulla quale agire per migliorare la qualità di vita delle persone con obesità.

Nel 2019 è stata firmata la "Carta dei diritti e do- veri della persona con obesità", promossa da IO- NET che ribadisce come i diritti di tali soggetti sono gli stessi diritti umani e sociali delle persone senza obesità. I diritti comprendono la parità di accesso all'informazione, all'educazione terapeutica, al trattamento dell'obesità e alla diagnosi e cura delle sue complicanze.

Nel 2019 la Camera dei Deputati, ha approvato all'unanimità una "Mozione sull'obesità", che impegna il Governo su diverse azioni per la preven- zione e la cura dell'obesità; tra i diversi impegni anche un piano nazionale che armonizzi le attività nel campo della prevenzione e della lotta all'obe- sità, il pieno accesso agli iter diagnostici per le co- morbidità, alle cure e ai trattamenti dietetico- alimentari, e, nei casi più gravi, l'accesso a centri di secondo livello per valutare approcci, psicologici, farmacologici e chirurgici.

Nel 2022 è stata presentato alla Camera dei Deputati il PdL (Pella) : "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità", che sarebbe, se approvata, la prima legge al mondo sull'obesità.

Nel 2024 è stata presentata, in occasione del Congresso del 31° Congresso Europeo sull'Obesità, organizzato da EASO - European Association for the Study of Obesity., la Venice Declaration, Ognuno di questi documenti è di ispirazione alla elaborazione di un patto per la sostenibilità delle nostre città, nell'affrontare le sfide correlate al- l'obesità e alla sua complessa gestione nel mondo contemporaneo.

Questo patto prende il nome di CARTA DI MILANO SULL'URBAN OBESITY, promossa dal Centro di Stu- dio e Ricerche sull'Obesità (CSRO) dell'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con il Comune di Milano, la Regione Lombardia, l'ANCI, l'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, l'Health City Institute, Cities+ Network, il Planetary Health Inner Circle, la rete Cities Changing Diabetes, IO-NET, la rete OPEN (Obesity Policy Engagement Network), la FeSDI (federazione delle società di diabetologia) la SIO (Società Italiana dell'Obesità), la SIP (Società Italiana di Pediatria), la SIEDP (Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica), l'ADI (Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica), la IBDO Foundation, la SIMG (Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie), la Fondazione Sport City, l'Osservatorio permanente sullo sport, l'associazione Amici Obesi e l'organizzazione Cittadinanzattiva.

Questo patto prende il nome di CARTA DI MILANO SULL'URBAN OBESITY, promossa dal Centro di Stu- dio e Ricerche sull'Obesità (CSRO) dell'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con il Co- mune di Milano, la Regione Lombardia, l'ANCI, l'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, l'Health City Institute, la rete Cities Changing Dia- betes, IO-NET, la rete OPEN (Obesity Policy Engagement Network), la SIO (Società Italiana dell'Obesità), la SIP (Società Italiana di Pediatria), la SIEDP (Società Italiana di Endocrinologia e Dia- betologia Pediatrica), l'ADI (Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica), la IBDO Founda- tion, la SIMG (Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie), l'associazione Amici Obesi e l'organizzazione Cittadinanzattiva.

“Insieme per combattere una nuova malattia: L'Obesità”



NOI DONNE E UOMINI, AMMINISTRATORI, MEDICI, ESPERTI E CITTADINI, sottoscriviamo questo documento, denominato Carta di Milano sull'Urban Obesity, per assumerci impegni precisi su come affrontare in maniera sinergica l'Obesità come malattia, garantendo una migliore qualità di vita delle persone con obesità che vivono nei grandi centri urbani.

Siamo, infatti, convinti che si debbano compiere sforzi congiunti per rendere l'ambiente e il tessuto urbano meno obesogeno e orientato alla qualità di vita dei soggetti con obesità, eliminando quelle barriere sociali, architettoniche, strutturali e culturali che ne impediscono di fatto una vita normale.

Riteniamo che solo il lavoro sinergico di molte figure (stakeholders) potrà sortire sforzi realmente innovativi e creativi che diano inizio a processi capaci di vincere le grandi sfide legate all'obesità, quale l'accesso alle cure e la lotta allo stigma sociale particolarmente rilevante nei contesti di elevato impatto socio-demografico e nelle grandi aree urbane e metropolitane, con particolare riferimento alle periferie e alle aree socialmente più vulnerabili.

Sottoscrivendo la Carta di Milano sull'Urban Obesity

AFFERMIAMO l'assunzione di responsabilità da parte nostra di mettere in atto azioni e scelte quotidiane che tutelino il diritto alla salute delle persone con obesità;

CI IMPEGNIAMO a sollecitare decisioni politiche, a tutti i livelli, che garantiscano il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale di un equo accesso alle cure, di avviare progetti di prevenzione primaria, di far fronte allo stigma sociale di rendere le nostre città ambienti più salutarie e meno obesogeni.

Noi crediamo sia necessario

REALIZZARE e finanziare leggi e provvedimenti governativi a livello europeo, nazionale, regionali e locale, che riconoscano l'obesità come malattia di grande impatto sociale;

INSERIRE nelle leggi, programmi e provvedimenti sulla rigenerazione urbana, specifici interventi per ridurre l'impatto obesogeno delle aree urbane;

RAFFORZARE le reti di prossimità socio-sanitarie nelle aree cittadini periferiche e vulnerabili, garantendo il pieno sostegno alle persone più fragili;

GARANTIRE alle persone con obesità il pieno accesso alle informazioni scientifiche e sanitarie, all'assistenza, ai trattamenti innovativi, in tutto il territorio cittadino;

SOSTENERE le persone con obesità e i loro familiari nel superare gli ostacoli, i pregiudizi, le diffidenze e le discriminazioni;

STIMOLARE le Istituzioni dell'urgenza a considerare l'obesità come una vera e propria malattia fortemente invalidante, che necessita di strumenti legislativi e normativi specifici;

RIMUOVERE le barriere architettoniche che nelle città, nei luoghi di cura, nei trasporti, nella mobilità, nei posti di lavoro, nelle scuole e nei luoghi di aggregazione sociale, impediscono alle persone con obesità di vivere appieno la propria vita;

ATTUARE politiche che riducano la diffusione di alimenti e bevande che promuovono l'obesità, migliorando la disponibilità e l'accesso al cibo sano;

PROMUOVERE l'educazione alimentare, sia nella scuola che sulla stampa;

DIFFONDERE informazioni corrette, bilanciate e non di parte, scientificamente provate con la buona pratica della pubblicità e della pubblicità progresso da parte dei ministeri interessati;

INTRODURRE politiche e protocolli di pianificazione urbana che migliorino gli ambienti della città con maggiori spazi verdi dove sia possibile attuare attività fisica come parte integrante della vita quotidiana, assicurando la loro attuabilità;

SOSTENERE un pieno accesso alle cure per migliorare la qualità di vita delle persone con obesità, per la riduzione del rischio di complicanze invalidanti e/o mortali;

CONSIDERARE la prevenzione dell'obesità come obiettivo di tutte le politiche cittadine, per garantire che l'azione sia intrapresa in tutti i settori: dalla sanità, all'istruzione, ai media e alla cultura, allo sviluppo e ai servizi sociali;

AUMENTARE il coinvolgimento delle istituzioni, dei medici di medicina generale oltre agli specialisti, dei cittadini e dei media, incoraggiando l'impegno a riconoscere la gravità che l'obesità come malattia può rappresentare;

IMPLEMENTARE politiche che proteggano le persone, i dipendenti e gli studenti, con rispetto per l'individuo indipendentemente dal peso, evitando discriminazioni nella società, nella scuola e nell'università, nei colloqui di selezione del

personale, nei luoghi di lavoro, contrastando forme di bullismo e di disparità sociale;

CONSIDERARE l'obeso come persona e non solo come paziente, usando il termine "le persone con obesità" e non le "persone obese", evitando da parte dei media stereotipi falsi e imprecisi sull'obesità, oltre che immagini che ne ledano la dignità e ne svalutino la personalità.

Noi riteniamo inaccettabile che

LA PERSONA CON OBESITÀ sia spesso vittima di pregiudizi e soggetta a discriminazioni;

LA PERSONA CON OBESITÀ sia vittima di stereotipi culturali, alimentati in molti modi nei diversi contesti sociali;

le immagini che spesso accompagnano le notizie che riguardano l'obesità, sia nei diversi social media che nelle campagne pubblicitarie con affissioni nelle città, ritraggano negativamente **LE PERSONE CON OBESITÀ**;

in molti contesti di vita cittadina **LA PERSONA CON OBESITÀ** non riceva attenzioni adeguate relative alla sua malattia.

Vogliamo nel contempo contribuire a lasciare un mondo più sano, più equo e sostenibile alle future generazioni e in quanto cittadine e cittadini noi ci impegniamo a:

CONSUMARE solo le quantità di cibo sufficienti al fabbisogno, assicurandoci che il cibo sia consumato prima che deperisca, donato qualora in eccesso e conservato in modo tale che non si deteriori;

ADOTTARE stili di vita più salutari;

EVITARE lo spreco di cibo e acqua in tutte le attività quotidiane, domestiche e produttive;

ADOTTARE comportamenti responsabili e pratiche virtuose, al fine di proteggere l'ambiente;

PROMUOVERE l'educazione alimentare e ambientale in ambito familiare per una crescita consapevole delle nuove generazioni;

SCEGLIERE consapevolmente gli alimenti, considerando l'impatto della loro produzione sull'ambiente;

ESSERE parte attiva nella costruzione di città più sostenibili, anche attraverso soluzioni innovative, frutto del nostro lavoro, della nostra creatività e ingegno.

In quanto membri della società civile e della collettività, noi ci impegniamo a:

FAR SENTIRE la nostra voce a tutti i livelli decisionali, al fine di avere città più vivibili;

RAPPRESENTARE le istanze della società civile nei dibattiti e nei processi di formazione delle politiche pubbliche nella lotta all'obesità;

DENUNCIARE tutte le forme di discriminazione e stigma per le persone con obesità;

LAVORARE con le istituzioni cittadine e sanitarie per l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche, negli edifici pubblici, nei mezzi pubblici, negli impianti sportivi, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nei luoghi di cura;

PROMUOVERE l'educazione alimentare e ambientale perchè vi sia una consapevolezza collettiva della loro importanza per il futuro dell'umanità.

Noi donne e uomini, amministratori, medici, esperti e cittadini, sottoscrivendo questa Carta di Milano sull'Urban Obesity, chiediamo con forza al governo e ai sindaci di impegnarsi a:

ADOTTARE misure e normative di legge per garantire e rendere effettivo il diritto alle cure per la persona con obesità;

RAFFORZARE le leggi in favore della persona con obesità e delle loro famiglie;

PROMUOVERE il tema dell'obesità e dei sani stili di vita in tutti gli ambiti culturali;

SOSTENERE e diffondere la cultura della sana alimentazione come strumento di salute globale;

PROMUOVERE un patto che riguardi le strategie alimentari, sia urbane che rurali, in relazione all'accesso al cibo sano;

AUMENTARE le risorse destinate alla ricerca sulle malattie del metabolismo che comprendano obesità e diabete, oltre alle malattie a queste associate, al trasferimento dei suoi risultati, alla formazione e alla comunicazione;

INTRODURRE o rafforzare nelle scuole e nelle mense scolastiche i programmi di educazione alimentare, fisica e ambientale come strumenti di salute e prevenzione, valorizzando in particolare la conoscenza e lo scambio di culture alimentari, a partire dai prodotti tipici, biologici e locali;

SVILUPPARE misure e politiche nei sistemi sanitari nazionali e regionali che promuovano un'alimentazione sana e sostenibile e riducano lo squilibrio alimentare;

PROMUOVERE campagne di informazione ai cittadini riguardo la rilevanza e i rischi correlati al sovrappeso e all'obesità;

INVESTIRE nella costruzione di un ambiente e di un tessuto sociale urbano meno obesogeni, più salutari, sviluppando politiche e infrastrutture in tal senso.

Poichè crediamo che dalle città possa partire un efficace contrasto all'obesità e alla sua diffusione, noi ci impegniamo a adottare i principi e le pratiche esposte in questa Carta di Milano sull'Urban Health, facendola diventare parte attiva del nostro impegno per il futuro dell'umanità e del pianeta.

***Un futuro giusto e sostenibile per le persone con obesità
è anche una nostra responsabilità.***



LA CARTA DI MILANO SULL'URBAN OBESITY è promossa dal Centro di Studio e Ricerche sull'Obesità (www.csro.it) dell'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con il Comune di Milano, la Regione Lombardia, l'ANCI, l'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, l'Health City Institute, la rete Cities Changing Diabetes, IO-NET, la rete OPEN (Obesity Policy Engagement Network), la SIO (Società Italiana dell'Obesità), la SIP (Società Italiana di Pediatria), la SIEDP (Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica), l'ADI (Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica), la IBDO FOUNDATION, la SIMG (Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie), l'associazione Amici Obesi e l'organizzazione Cittadinanzattiva.